

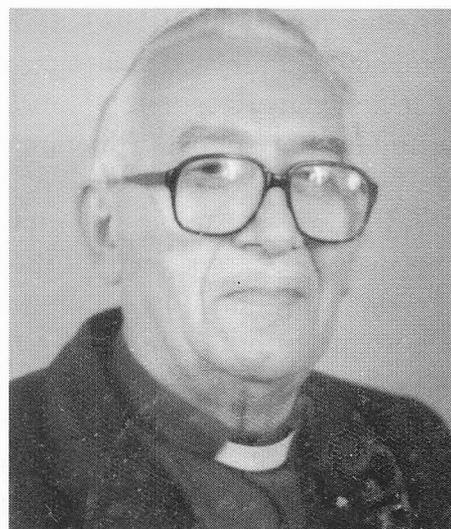
OPERA SALESIANA DON BOSCO

Piazza S. Rocco - SONDRIO

*E' verità scrivere:
si è addormentato nella pace dei giusti il con-
fratello salesiano sacerdote*

DON FRUTTUOSO VITTORINO MONTRASIO

di anni 79 di età,
57 di professione, 48 di sacerdozio



Per precarie condizioni di salute, da circa un mese, stava riguardato e trascorreva la giornata al piano delle camerette dei confratelli.

A suo agio, a suo sentire camminava lungo il corridoio, si fermava alla sala dei giornali, riceveva cordiali visite, sceglieva l'ora di celebrare l'Eucarestia in giornata.

Il 28 dicembre notava qualche disturbo; rinunciò a scendere in comunità per mezzogiorno. Celebrò la S. Messa verso le 16.30; poi tranquillo, dopo il ringraziamento, si stese sul letto in attesa del tempo di cena.

Il giovane confratello che entrò in camera per servirlo, si sorprese che don Vittorino non si alzasse a incontrarlo. Telefonava al direttore: "Don Vittorino pare morto". Il direttore per nulla sorpreso, sale e constata che don Vittorino aveva raggiunto il suo Signore.

Tempo addietro don Vittorino aveva superato un infarto e due edema polmonari. Si riebbe, ma il cuore permaneva in assai precarie condizioni.

I medici dell'ospedale, a fine novembre, consigliando che lasciasse l'ospedale, avevano però delineato il quadro clinico nella sua gravità. In casa noi confratelli si vegliava con assidua cura attorno a don Vittorino, il quale con immediati e notevoli miglioramenti stupiva i medici curanti, che sempre ci richiamavano alle reali condizioni dell'ammalato per pericolo imminente. Ebbero ragione.

Don Vittorino nasce a Monza in una famiglia numerosa, che con l'esempio e la pratica religiosa sentita educò i figli al proprio dovere, trasmettendo l'instimabile patrimonio umano, morale, religioso, fondamento necessario alla vita onesta e terreno propizio per lo sbocciare della vocazione sacerdotale.

Don Vittorino decide di incominciare a studiare "per diventare prete" all'età di 18 anni.

Tante volte in conversazione amava ricordare che frequentò il primo anno di ginnasio a Chiari.

Insegnante di lettere gli fu don Franco Olmi di cui don Vittorino parlava con immensa stima. Diceva che tante volte egli, giovanottone aiutante, incoraggiava il giovane chierico, maggiore solo di un anno di età: "Coraggio, maestro, coraggio!" battendo amorevolmente una mano sulla spalla, gesto che ripeterà con un altro confratello ancora poche ore prima di morire.

Entusiasmo, decisione, slancio giovanile da allora furono le caratteristiche del caro confratello. A 21 anni, nel 1937, chiede di essere ammesso al noviziato, scrivendo così: "...toccato indegnamente dalla speciale grazia divina e dalla protezione di Maria Ausiliatrice oggi, il sottoscritto ardisce domandare a Lei signor Direttore di poter entrare come chierico in noviziato, per poter far parte un giorno della gloriosa Società del gran San Giovanni Bosco...".

Frequenta il liceo a Nave, il tirocinio a Faenza e a Treviglio. Emette la Professione Perpetua il 16 agosto 1943. Inizia la teologia a Vendrognò e la prosegue a Bollengo. Nella domanda di ammissione al sacerdozio ritroviamo l'immutato entusiasmo per la vocazione che lo accompagnerà sempre: "...mosso dall'infinito desiderio di raggiungere l'ideale sacerdotale da molti anni sognato, liberamente e con fiducia chiedo di essere ammesso all'ordine del Presbiterato".

Il primo apostolato sacerdotale è a Treviglio e a Ferrara dal 1947 al 1952. Passa poi all'oratorio di Iseo, poi a quello di Bologna. Dal 1965 al 1971 è primo direttore della seconda casa di Bologna, il don Bosco, con incipiente Parrocchia e oratorio. Dal 1971 al 1977 è direttore a Vendrognò, ritorna direttore a Bologna e dall'1980 al 1984 ancora a Vendrognò fino all'estinzione della casa. Approda quindi a Sondrio.

Addetto alla Chiesa pubblica di S.Rocco profonde generosamente la sua esperienza in pratica pastorale. Celebrava la messa con devozione palese e con la solennità permessa dai gradi liturgici. Non mancava mai il canto alla sua celebrazione anche se ultimamente non poteva più sostenerlo. Non mancava l'omelia, scrupolosamente preparata per iscritto che poi leggeva: ma i suoi fedeli ascoltatori preferivano la sua parola libera, che sentivano calda di tanto zelo e cuore sacerdotale; egli purtroppo temeva i vuoti di memoria.

Presente lunghe ore ogni giorno al confessionale, dirigeva clero diocesano, religiosi e religiose, e tanti fedeli, tanti.

Incontrando le persone le intratteneva con una semplice e facile conversazione incontenibile. Di quanta simpatia fosse circondato si constatò osservando la folla ai suoi funerali. Curava con una spiccata attitudine i malati lungo degenti alle loro case, puntuale portava ogni mese i santi Sacramenti, trattenendosi poi per la preghiera di ringraziamento, cui faceva seguire una rasserenante chiacchierata in compagnia. Era sempre desiderata e tanto attesa la sua visita.

Le scadenze mensili delle devozioni salesiane erano solennizzate premurosamente nella chiesa di S. Rocco: Maria Ausiliatrice, Don Bosco, ma curava in particolare il primo venerdì del mese per un ricordo suo di famiglia. Ripeteva sovente in conversazione che, richiesto a suo padre, sul letto di morte da quanto non si confessasse, rispose: dal primo venerdì del mese.

Per questo ricordo tanto caro e confortante per lui, richiamava costantemente i fedeli di S.Rocco alla pratica dei primi venerdì del mese con unzione commovente nelle sue parole.

Cari confratelli, sinceramente vi confidiamo che la dipartita di don Vittorino ha lasciato nella piccola comunità della casa di Sondrio tanta nostalgia di vita semplice e lineare. Di bontà nel tratto e nelle parole, di accorate, e spontanee espressioni di incoraggiamento in ogni situazione comunque preoccupanti. Per la immediatezza di comunicazione, che ha sempre praticati, noi salesiani di Sondrio sappiamo di poter chiedergli un appoggio speciale presso il Signore che egli gode "sicuti est".

A voi domandiamo la carità del suffragio fraterno per don Vittorino e una preghiera per questa comunità e la sua missione.

*Il direttore e
i confratelli di Sondrio*